



Dott. Carlo Cosentino

“Direttiva Nitrati”



I cambiamenti climatici, il degrado ambientale e le soluzioni per contrastarli, rafforzano la funzione strategica dell'agricoltura, sostenibile e di qualità, quale baluardo per tutela e salvaguardia di beni preziosi come l'acqua, l'ambiente ed il territorio.

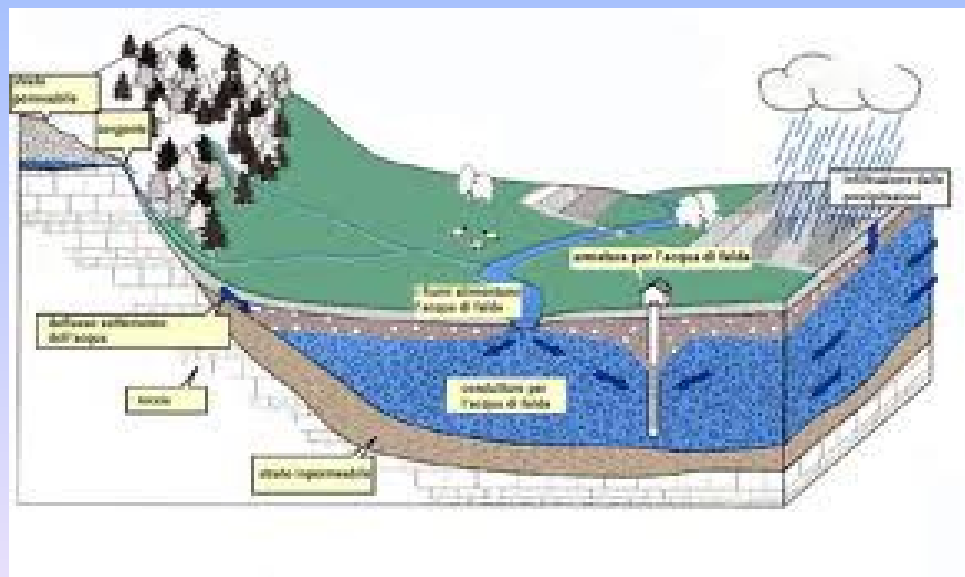
I lunghi periodi di siccità, seguiti da piogge alluvionali e da eventi estremi che investono il nostro territorio, insieme a fenomeni di desertificazione e salinizzazione delle acque, impongono di adottare nuove strategie nel comparto agricolo.



Molte sono le attività agricole forestali che possono migliorare la situazione dei gas serra e la qualità ambientale, introdotte dalla PAC ed in particolare l'ecocondizionalità.

Possono essere la chiave per contrastare il
degrado e mantenere gli equilibri
dell'ecosistema

Il comparto agricolo e i suoi addetti esercitano un'importante azione per la tutela della qualità e della salvaguardia delle risorse naturali e soprattutto per il “patrimonio idrico” - bene limitato e prezioso.



L'adozione di corrette pratiche di concimazione minerale e organica contribuisce a salvaguardare le acque dall'inquinamento da nitrati

Gli obblighi della direttiva nitrati per gli stati membri dell'Unione Europea

La Direttiva Nitrati

Da studi condotti in Basilicata è emerso che la concentrazione dei nitrati **nelle acque superficiali** è sotto il limite massimo di 50 mg/lt.



Le acque di falda (es: per la Basilicata zona del metapontino) presentano un elevato rischio di inquinamento da nitrati di origine agricola.



Relativamente alle aree esterne alla Zona Vulnerabile ai Nitrati

La Regione adotta nel luglio 2007 un Programma di Azioni

I PROGRAMMI

Insieme di misure obbligatorie da seguire per la tutela ed il risanamento delle acque inquinate dai nitrati di origine agricola che regolamentano:

Norme generali

Per ridurre il rischio delle
perdite di azoto per
lisciviazione e per
scorrimento superficiale

Per contenere le dispersioni
dei nutrienti nelle acque
superficiali e profonde



NEI TERRITORI RICADENTI FUORI DALLA ZONA VUNERABILE



- La quantità di azoto totale al campo, apportato da effluenti di allevamento non deve superare i **340 kg per ettaro** e per anno

QUANTO AZOTO PRODUCE IL COMPARTO ZOOTECNICO

L'uso degli effluenti dell'allevamento (letame e liquami) per fertilizzare i terreni coltivabili non deve essere trattato come

ZONA VULNERABILE AI NITRATI		RESTO DEL TERRITORIO REGIONALE	
Totale azoto kg/ettaro di cui:	Max da effluenti di allevamento		comprensivo degli effluenti depositati dagli animali stessi quando sono tenuti al pascolo
210	170	340 kg/ettaro	
kg/ettaro	kg/ettaro		

Il disfarsi di
UN RIFIUTO

Ma utilizzare,
equilibratament

e , questa
“ricchezza”
rinveniente
dalle attività
zootecniche,



Le norme previste dal piano di

STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICA

Gli effluenti destinati all'utilizzazione agronomica devono essere raccolti in contenitori per lo stoccaggio e garantire le capacità di stoccaggio come indicato si



LO STOCCAGGIO DEL LETAME



Divieti spaziali di accumulo di letami

A meno **di 30 m di distanza dai corsi d'acqua**

Inferiore a **5 m** dalle scoli

A **40 m dalle** sponde dei laghi,
dall'inizio dell'arenile per le acqua
marino-costiere

- LO STOCCAGGIO DEI LIQUAMI





ZONA VULNERABILE AI NITRATI

FERTILIZZAZIONE AZOTATA

VIETATA

Sulle superfici non interessate all'attività agricola fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale

dal 1 dicembre al 28 febbraio, per i concimi a pronto effetto e ad eccezione delle colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo. Per tali colture il periodo decorrerà dal 1 gennaio al 28 di febbraio

nei boschi, ad esclusione delle deiezioni rilasciate dagli animali dell'allevamento brado

sui terreni con una falda acquifera ad una profondità inferiore a 50 cm dal piano di campagna al momento dell'intervento

sui terreni gelati o innevati

sui terreni saturi di acqua o inondati

entro 10 m dalle sponde dei laghi e degli arenili marini

entro 200 m di distanza dai punti di prelievo per gli acquedotti pubblici

nelle 24 ore precedenti gli interventi di irrigazione qualora venisse praticata l'irrigazione per scorrimento

mediante fertirrigazione praticata con il metodo a scorrimento

OBBLIGHI

nelle fasce di divieto è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea e, ove possibile è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate

la quantità massima di azoto somministrabile, sotto qualsiasi forma essa venga apportata, applicabile alle aree adibite a coltivazioni agrarie non deve determinare, le rispettive colture, il superamento del limite di 210 kg/ha, inteso come quantitativo medio aziendale e, comunque, deve essere giustificato dal piano di fertilizzazione

qualora vengano effettuate somministrazioni azotate con dosi annue superiori a 60 kg/ha per anno è obbligatori frazionare la somministrazione nel corso dell'anno

le quantità di fertilizzante somministrato devono tener conto, ai fini del rispetto del bilancio dell'azoto, della reale esigenza della coltura praticata

nel caso di terreni con pendenza superiore al 10% o non coperti da vegetazione, la somministrazione del fertilizzante dovrà essere seguita dall'interramento entro le 48 ore successive alla somministrazione

• IL LETAME

- L'utilizzo degli effluenti di allevamento nelle zone vulnerabili da nitrati **non potrà superare un apporto di 17 kg di azoto per ettaro per anno** comprensivo dell'azoto contenuto nelle deiezioni degli animali tenuti al pascolo, inteso come quantitativo medio aziendale

L'utilizzo agronomico del letame è vietato



sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale

sui terreni gelati o innevati

sui terreni saturi di acqua o inondati

sui terreni con falda acquifera ad una profondità inferiore a 50 cm dal piano di campagna al momento dell'intervento

entro 10 metri dalle sponde dei laghi e degli arenili marini

entro 200 m di distanza dai punti di prelievo per gli acquedotti pubblici

nelle 24 ore precedenti gli interventi di irrigazione qualora venisse praticata l'irrigazione per scorrimento

nei boschi, ad esclusione delle deiezioni rilasciate dagli animali nell'allevamento brado

OBBLIGHI

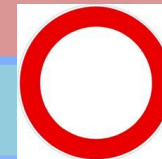
nelle fasce di divieto di cui ai punti precedenti è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea e, ove possibile è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate

nel caso di spandimento al suolo di effluenti a distanza inferiore a 25 m in prossimità di case isolate e strade provinciali e inferiore a 50 m da centri abitati, **il letame va immediatamente interrato**

FUORI DALL'AREA

La quantità di azoto totale al campo apportato da effluenti di allevamento **non deve superare il valore di 340 kg per ettaro e per anno** inteso come quantitativo medio aziendale

↓ l'utilizzo agronomico del letame è **vietato**



sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale

sui terreni gelati o innevati

sui terreni saturi di acqua, inondati o con frane in atto

sui terreni con falda acquifera ad una profondità inferiore a 50 cm dal piano di campagna al momento dell'intervento

entro 5 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua

entro 5 metri dalle sponde dei laghi e degli arenili marini

nei boschi, ad esclusione delle deiezioni rilasciate dagli animali nell'allevamento brado

in tutte le situazioni in cui l'Autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici

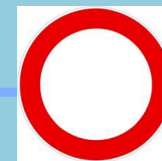
OBBLIGHI

nelle fasce di divieto di cui ai punti precedenti è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea e, ove possibile è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate

nel caso di spandimento al suolo di effluenti a distanza inferiore a 25 m in prossimità di case isolate e strade provinciali e inferiore a 50 m da centri abitati, il letame va immediatamente interrato

DIVIETO DI UTILIZZO DEI LIQUAMI

· ZONA VULNERABILE (ZVN)



↓ L'utilizzo agronomico dei liquami è **vietato**

sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale

sui terreni gelati o innnevati

sui terreni saturi di acqua, inondati o con movimenti franosi in atto

sui terreni con falda acquifera ad una profondità inferiore a 50 cm dal piano di campagna al momento dell'intervento

entro 10 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua

entro 10 metri dalle sponde dei laghi e degli arenili marini

nei boschi, ad esclusione delle deiezioni rilasciate dagli animali nell'allevamento brado

sui terreni con pendenza media riferita ad un'area aziendale omogenea superiore al 10%. Detta pendenza può essere incrementata fino al 20% in presenza di prati permanenti e tramite distribuzioni a raso o a bassa pressione, sulla base delle migliori tecniche di spandimento riportate nella BPA e nel rispetto di altre eventuali prescrizioni della Giunta Regionale volte ad evitare il ruscellamento e l'erosione, tra le quali le seguenti :

1. dosi di liquami frazionate in più applicazioni
2. iniezione diretta nel suolo o spandimento superficiale a bassa pressione con interrimento entro le 12 ore sui seminativi in prearatura
3. iniezione diretta, ove tecnicamente possibile, o spandimento a raso sulle colture prative
4. spandimento a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura su colture cerealicole o di secondo raccolto

nel caso in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano

in orticoltura, a coltura presente nonché su colture da frutto

dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per la ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico

nei boschi, ad esclusione delle deiezioni rilasciate dagli animali nell'allevamento brado

su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento, entro 200 m dai centri abitati, da case isolate, da strade statali e provinciali nel caso di spandimento di liquami con getto a pressione, in tutte le situazioni in cui l'Autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive e diffusive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici

OBBLIGHI

nelle fasce di divieto di cui ai punti precedenti è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea e, ove possibile è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate

nel caso di spandimento al suolo di effluenti a distanza inferiore a 25 m in prossimità da case isolate e strade provinciali e inferiore a 50 m da centri abitati, **il liquame va iniettato al suolo o subito interrato**



I LIQUAMI FUORI DALL'AREA

L'utilizzo agronomico dei liquami è
vietato



sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale

sui terreni gelati o innnevati

sui terreni saturi di acqua, inondati o con movimenti franosi in atto

sui terreni con falda acquifera ad una profondità inferiore a 50 cm dal piano di campagna al momento dell'intervento

entro 10 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua

entro 10 metri dalle sponde dei laghi e degli arenili marini

sui terreni con pendenza media riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10%. Detta pendenza può essere incrementata fino al 20% in presenza di prati permanenti e tramite distribuzioni a raso o a bassa pressione, sulla base delle migliori tecniche di spandimento riportate nella BPA e nel rispetto di altre eventuali prescrizioni della Giunta Regionale volte ad evitare il ruscellamento e l'erosione, tra le quali le seguenti :

5. dosi di liquami frazionate in più applicazioni

6. iniezione diretta nel suolo o spandimento superficiale a bassa pressione con interrimento entro le 12 ore sui seminativi in prearatura

7. iniezione diretta, ove tecnicamente possibile, o spandimento a raso sulle colture prative

8. spandimento a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura su colture cerealicole o di secondo raccolto

nel caso in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano o subito interrato

in orticoltura, a coltura presente nonché su colture da frutto

dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per la ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico

nei boschi, ad esclusione delle deiezioni rilasciate dagli animali nell'allevamento brado

su colture foraggiere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento,

entro 200 m dai centri abitati, da case isolate, da strade statali e provinciali nel caso di spandimento di liquami con getto a pressione

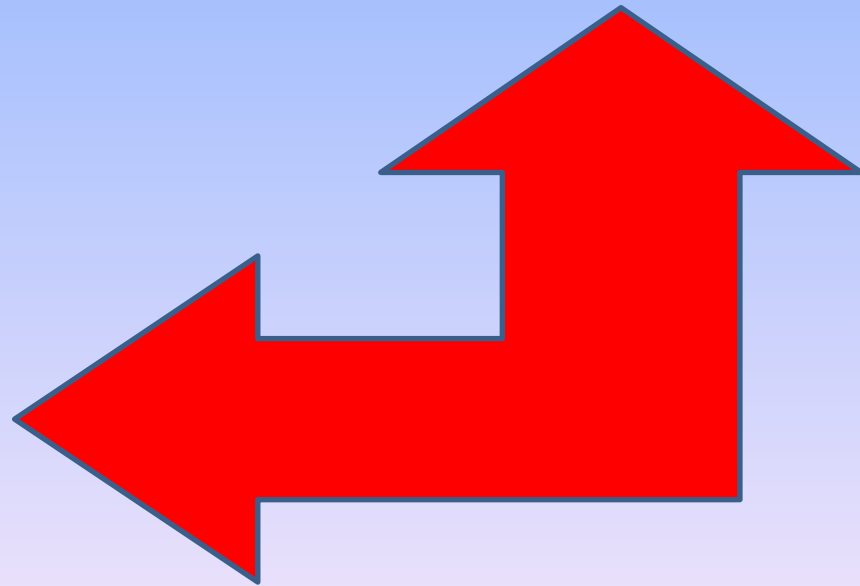
in tutte le situazioni in cui l'Autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici

OBBLIGHI

nelle fasce di divieto di cui ai punti precedenti è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea e, ove possibile è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate

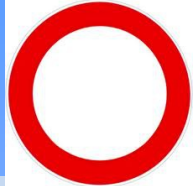
nel caso di spandimento al suolo di effluenti a distanza inferiore a 25 m in prossimità da case isolate e strade provinciali e inferiore a 50 m da centri abitati, **il liquame va iniettato al suolo o subito interrato**

GESTIONE DELL'USO DEL SUOLO (ROTAZIONI ED AVVICENDAMENTI, SISTEMAZIONI, LAVORAZIONI) obbligatoria per l'area vulnerabile ai nitrati (zvn)



E POSSIBILE RIDURRE LE PERDITE
INDESIDERATE DI NITRATI PER
PERCOLAZIONE MEDIANTE UNA
APPROPRIATA GESTIONE DELL'USO
DEL SUOLO





DIVIETI

VIETATI GLI AVVICENDAMENTI COLTURALI DI DUE COLTURE PRIMAVERILI-ESTIVE SUCCESSIVE

VIETATA LA BRUCIATURA DELLE STOPPIE E RESIDUI DI COLTIVAZIONI

VIETATO L'USO DI FRESE IN TERRENI CON PENDENZA SUPERIORE AL 20%

VIETATO LAVORARE I TERRENI A PROFONDITA' SUPERIORE A 30 m (ad eccezione delle colture cerealicole e industriali e le lavorazioni finalizzate all'interramento dei residui colturali e delle paglie)

OBBLIGHI

dopo coltivazione leguminosa, necessario alternare coltura che utilizza molto azoto

lavorazioni terreno frutteti devono essere fatte con attrezzi a bassa velocità periferica

copertura suolo periodo autunno-inverno con inerbimento naturale o artificiale

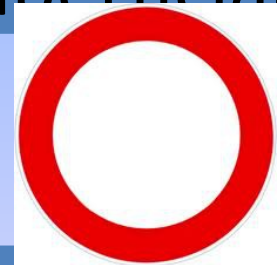
colture arboree aree pendenza media > 10% e presenza pericoli ruscellamento delle acqua in eccesso INERBIMENTO DELL'INTERFILA

terreni declivi con fenomeni erosivi OBBLIGATORIO realizzare solchi acquai temporanei o fare fasce inerbite trasversali rispetto pendenza

GESTIONE DELL'ACQUA : IRRIGAZIONE

- L'irrigazione può contribuire all'inquinamento delle acque di falda mediante il movimento dell'acqua irrigua, sia in verticale che orizzontalmente per scorrimento superficiale

DIVIETI



IRRIGAZIONE PER SCORRIMENTO SU TERRENI CON PENDENZA >
AL 3% E COMUNQUE SU TUTTE QUELLE COLTURE IL CUI
APPARATO RADICALE NON INTERESSI UNO STRATO DI TERRENO
DI ALMENO 25 cm

GLI ADEMPIMENTI PER L'IMPRESA AGRICOLA



OLTRE



AD ATTENERSI
ALL'OSSERVANZA DELLE
PRESCRIZIONI



UTILIZZO DEI NITRATI E LO
SPANDIMENTO DEI LIQUAMI E
LETAMI SU TERRENI AGRICOLI

DEVE:



SULLA BASE DI TALE VERIFICA E' NECESSARIO:

EFFETTUARE LA COMUNICAZIONE ALLA REGIONE O ALLA PROVINCIA

LA PRIMA COMUNICAZIONE E/O IL PRIMO P.U.A. DEVE ESSERE PRESENTATO DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE SUL BUR DEL PROGRAMMA D'AZIONE

GLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE SONO INDIFFERENTI IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA AZIENDALE, DEL QUANTITATIVO DI AZOTO PRODOTTO E DELL'UBICAZIONE DELL'ALLEVAMENTO

AD ESEMPIO PER LA ZONA VULNERABILE

LE AZIENDE CHE
PRODUCONO E/O
UTILIZZANO UN
QUANTITATIVO DI
AZOTO AL CAMPO DA
EFFLUENTI ZOOTECNICI
TRA 1.000 E 3.000 KG
PER ANNO

DEVONO
PRESENTARE LA
COMUNICAZIONE
COMPLETA, PUA E
REGISTRO AZIENDALE

DEVONO
PRESENTARE LA
COMUNICAZIONE
SEMPLIFICATA,
ESONERO DAL PUA,
PDF E TENUTA
REGISTRO AZIENDALE
DI SPANDIMENTO

LE AZIENDE CHE
PRODUCONO E/O
UTILIZZANO UN
QUANTITATIVO DI
AZOTO AL CAMPO DA
EFFLUENTI ZOOTECNICI
INFERIORE A 1.000 PER
ANNO

SONO ESONERATI
DALL'OBBLIGO DI
COMUNICAZIONE



Regione Basilicata

ALLEGATO E

Foglio n. _____ di _____
Vidimazione Regione Basilicata

Titolare/Rappresentante legale _____ Firma	Data comunicazione _____ Protocollo comunicazione n. _____	Il presente registro si compone di n. fogli _____ Vidimazione Regione Basilicata
---	--	--

REGISTRO AZIENDALE DELLE FERTILIZZAZIONI AZOTATE

Titolare/Rappresentante legale dell'impresa: Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Comune di nascita _____ Prov. _____ C.F. _____

Sede legale dell'azienda

Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Provincia _____ Telefono _____

Fax _____ e-mail _____



Vidimazione Regione Basilicata

APPEZZAMENTO N. _____ SCHEDA N. _____ ☐ in zona vulnerabile ☐ esterno alla zona vulnerabile

[illegible]

- 1) Predisporre una o più schede per ogni singolo appezzamento inserendo il numero progressivo di scheda per appezzamento;
- 2) Da compilare prima dell'operazione di spandimento: indicare gg/mm/anno;
- 3) Lique, letame, separato solido, separato liquido; azoto chimico (urea, nitrato ammonico, 8-24-24, ecc.;
- 4) (registrare solamente i fertilizzanti contenenti azoto) Azoto al campo: per gli effluenti zootecnici utilizzare i dati dichiarati nella comunicazione; per i concimi chimici utilizzare il titolo commerciale;
- 5) Superficie incluse eventuali fasce frangivento;
- 6) Indicare la modalità di distribuzione (spandimento in superficie (S), Interrata (I), Localizzata (L) ecc.);
- 7) Indicare la coltura destinataria dell'intervento di fertilizzazione.

Modello PdF (da allegare alla Comunicazione semplificata)

Ditta: _____ Comunicazione Prot. _____ del _____

Appezzamento n. _____ S.A.U. ha _____

Anno	Colture	Fabbisogno totale di azoto (kg/ha)	Azoto da effluente zootecnico (kg/ha)	Azoto da concime chimico (kg/ha)
1° anno				
2° anno				
3° anno				
4° anno				
5° anno				

Per la determinazione del titolo in azoto dei concimi organici, si farà riferimento alle tabelle dell'Allegato D.

Per i concimi chimici e/o di sintesi si farà riferimento al titolo azotato.

N.B. Utilizzare una tabella per ogni appezzamento.



TRASPORTO

Per il trasporto degli effluenti zootecnici
e delle acque reflue all'esterno del sito
di produzione è obbligatorio

emettere il documento di

trasporto con le seguenti
informazioni

- a) gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante
- b) la natura e la quantità degli effluenti e/o delle acque reflue trasportate
- c) l'identificazione del mezzo di trasporto
- d) gli estremi identificativi dell'azienda destinataria e del legale rappresentante della stessa
- e) gli estremi della Comunicazione redatta dal legale rappresentante dell'azienda da cui origina il materiale trasportato

compilato dal rappresentante legale azienda
conservato 5 anni dalla data di trasporto



Regione Basilicata

ALLEGATO F

SPAZIO RISERVATO ALLA
VIDIMAZIONE

DOCUMENTO DI TRASPORTO¹

1) Titolare/Rappresentante legale dell' azienda da cui origina il materiale trasportato:

cognome e nome _____ nato a _____ il _____ codice fiscale n. _____
residente in via _____ Comune di _____ Provincia di _____
C.A.P. _____

Domicilio o sede legale dell'azienda:

via _____ Comune di _____ provincia di _____
C.A.P. _____ codice ASL n. _____;

Ubicazione dell'azienda (solo se diverso dal domicilio o sede legale)

Località _____ Comune di _____ provincia di _____ C.A.P. _____;

Estremi della comunicazione: protocollo n. _____ del _____

2) Titolare/Rappresentante legale dell'azienda destinataria del materiale trasportato²:

cognome e nome _____ nato a _____ il _____ codice fiscale n. _____
residente in via _____ Comune di _____ Provincia di _____
C.A.P. _____

Domicilio o sede legale dell'azienda:

via _____ Comune di _____ provincia di _____
C.A.P. _____

3) NATURA E QUANTITA' DEL MATERIALE TRASPORTATO:

☐ letame ☐ liquame ☐ acque reflue ☐ altro specificare _____
quantità del materiale trasportato m³/tonnellate (cancellare la voce che non interessa) _____

4) DATI IDENTIFICATIVI DEL MEZZO DI TRASPORTO E DEL CONDUCENTE

Tipo di veicolo: ☐ botte spandi liquame ☐ carro spandi letame ☐ altro specificare _____ targa _____

Dati identificativi del conducente: cognome e nome _____ nato a _____ il _____
codice fiscale n. _____

Il Titolare /Rappresentante legale azienda da cui origina il materiale trasportato	Il Titolare /Rappresentante legale azienda destinataria	Data del trasporto
Firma	Firma	Giorno/mese/anno

¹ Il documento di trasporto deve essere redatto dal rappresentante legale dell'azienda da cui origina il materiale trasportato; il documento di trasporto deve essere utilizzato anche in caso di trasporto tra corpi diversi di una stessa azienda. Copia del documento deve essere consegnata dal trasportatore all'azienda destinataria. Il documento deve essere conservato per cinque anni a decorrere dalla data di trasporto sia dall'azienda da cui origina il materiale trasportato sia dall'azienda destinataria.

² Compilare solo se l'azienda destinataria è diversa da quella dalla quale origina il materiale trasportato; non compilare in caso di trasporto tra corpi aziendali di una stessa azienda.

CONTROLLI

**1. AL FINE DI VERIFICARE
L'ATTUAZIONE DELLE MISURE
INSERITE NEI Programmi d'azione
sono previsti controlli**

Tecnico amministrativi

Verifiche in campo

Vigilanza

Riguardano
**L'Istruttoria per la verifica
e la valutazione della
Comunicazione, del PUA o
del PdF**

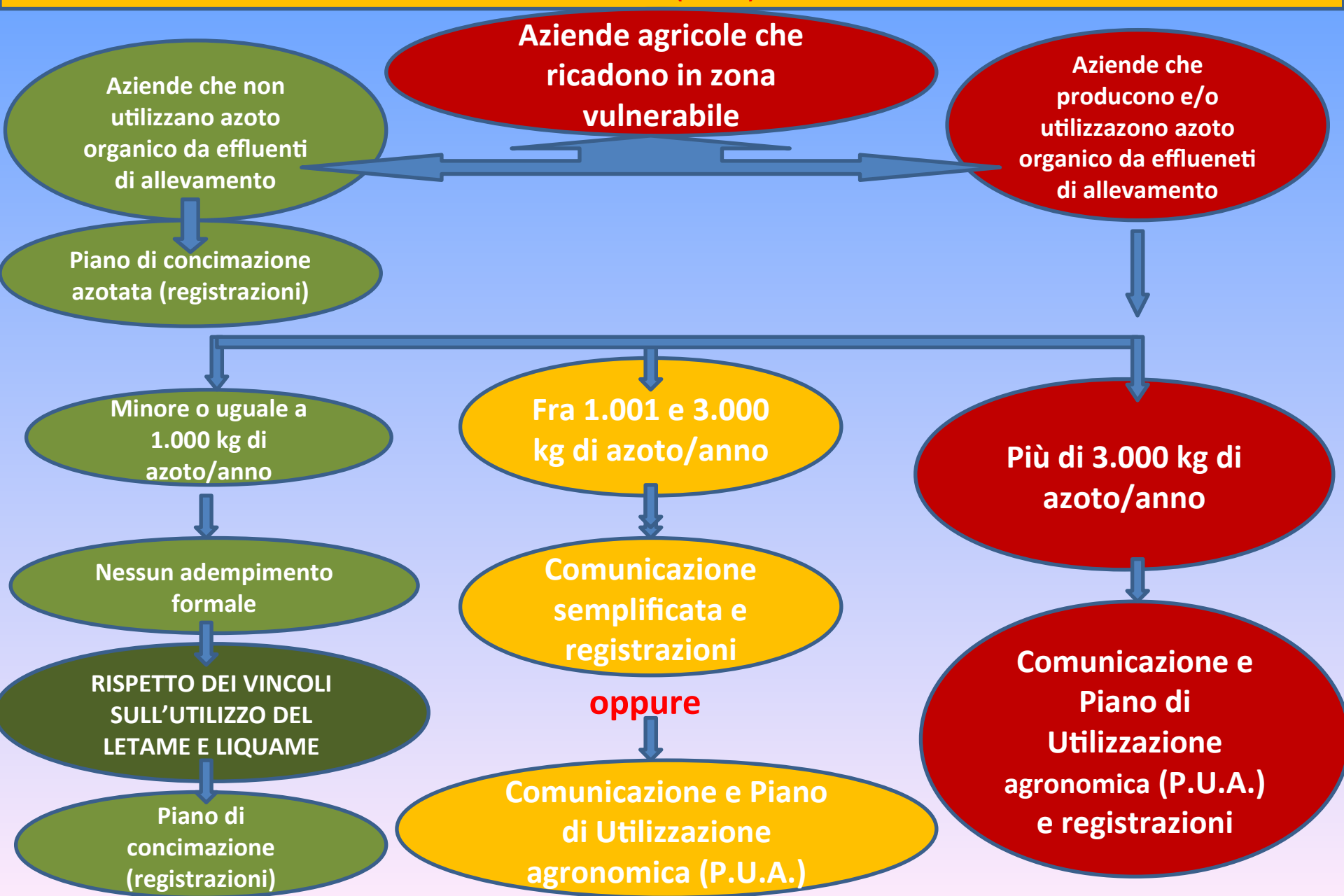
2. L'ATTIVITA' DI CONTROLLO IN CAMPO RIGUARDA LA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE MISURE INSERITE NEL PROGRAMMA D'AZIONE ATTRAVERSO:

a. Verifica e valutazione contenuti
“Registro Aziendale”

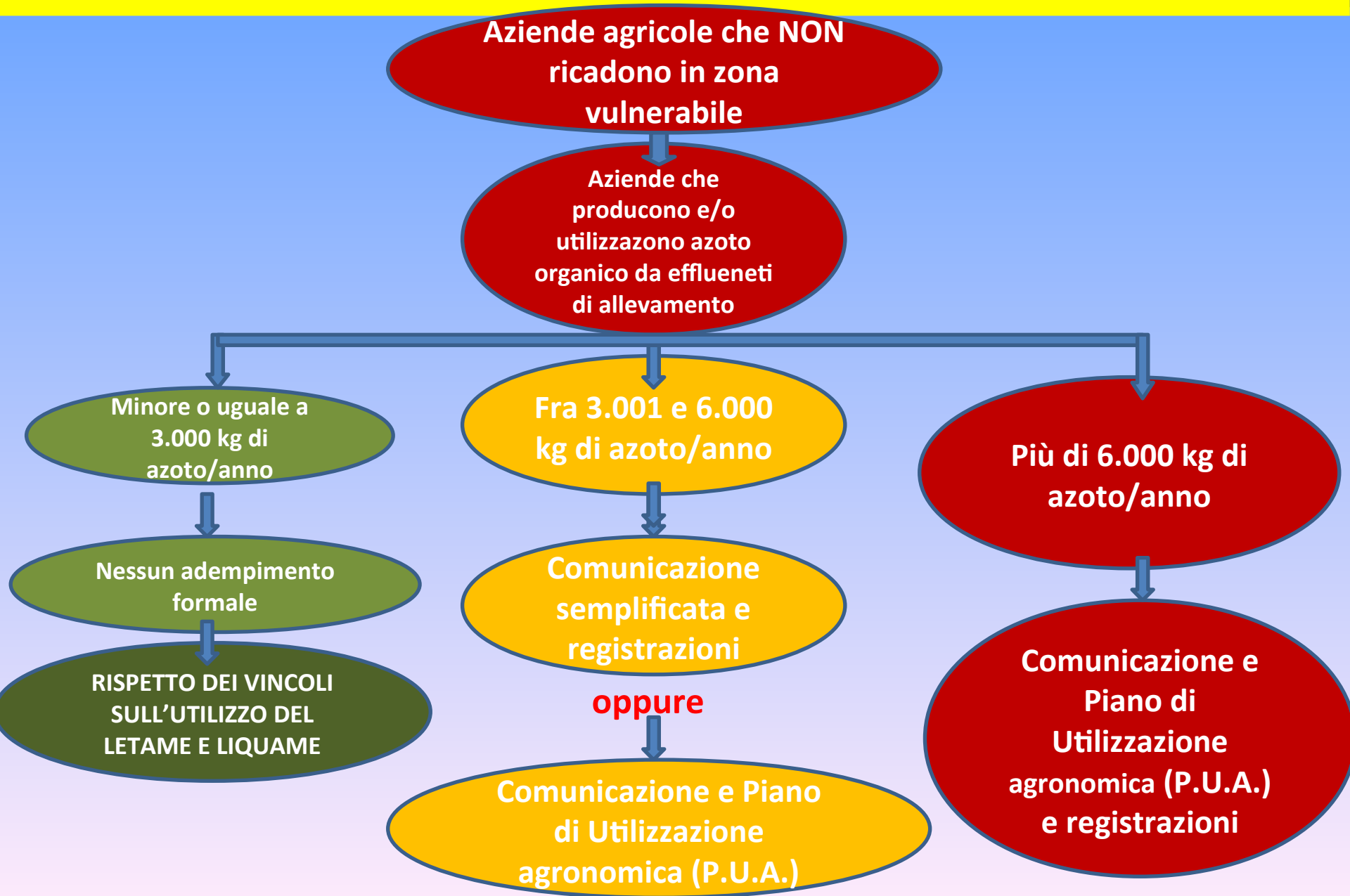
b. Il rispetto dei contenuti della Comunicazione, del PUA o del PdF e delle prescrizioni (divieto temporaneo, terreni in divieto, ecc)

c. La conduzione delle strutture di stoccaggio (caratteristiche tecniche, stato di conservazione, modalità gestionali, ecc.)

Adempimenti delle aziende Agricole che ricadono in **Zona Vulnerabile ai Nitrati (ZVN)**



Adempimenti delle aziende ZOOTECHNICHE CHE NON ricadono in Zona Vulnerabile ai Nitrati



QUANTO AZOTO PRODUCE IL COMPARTO ZOOTECNICO

**Azoto annuo
prodotto e
utilizzato**

LO STOCCAGGIO DEL LETAME (materiale palabile)

**Letame
annuo
prodotto**

LO STOCCAGGIO DEL LETAME (materiale palabile)

**Liquame
annuo
prodotto**

DEFINIZIONI

<i>accumuli di letame</i>	<i>depositi temporanei di letami idonei all'impiego, effettuati in prossimità e/o sui terreni destinati all'utilizzazione;</i>
<i>allevamenti di piccole dimensioni</i>	<i>allevamenti con produzione di azoto al campo per anno inferiore a 3.000 kg;</i>
<i>applicazione al terreno</i>	<i>si intende l'apporto di materiale mediante spandimento sulla superficie del terreno, iniezione, interramento, miscelazione con gli strati superficiali del terreno;</i>
<i>area aziendale omogenea</i>	<i>porzione della superficie aziendale uniforme per caratteristiche quali ad esempio quelle dei suoli, avvicendamenti colturali, tecniche colturali, rese colturali, dati meteorologici e livello di vulnerabilità individuato dalla cartografia regionale delle zone vulnerabili ai nitrati;</i>
<i>buona pratica agricola (BPA)</i>	<i>Buona pratica agricola approvata con deliberazione n. 64 del Consiglio Regionale del 27 novembre 2000;</i>
<i>Comunicazione</i>	<i>È la dichiarazione contenente le informazioni relative all'azienda, alla Superficie Agricola Utilizzata(SAU), alla consistenza dell'allevamento, alla produzione ed alle caratteristiche degli stoccaggi (letami e liquami) nonché alle rotazioni dell'ultimo triennio che l'azienda che utilizza per la fertilizzazione gli effluenti di allevamento deve presentare alla Regione (se i terreni ricadono in ZVN) ed alla Provincia (se i terreni ricadono nelle zone esterne)</i>

composto azotato	<i>si intende qualsiasi sostanza contenente azoto, escluso l'azoto allo stato molecolare gassoso;</i>
concime	<i>si intende qualsiasi fertilizzante minerale, organico, organo-minerale, prodotto mediante procedimento industriale;</i>
concime a non pronto effetto	<i>si intende un prodotto che, indipendentemente dal processo produttivo, è caratterizzato da un rilascio degli elementi nutritivi in esso contenuto modulato nel tempo ed in funzione delle condizioni pedoclimatiche e della coltura in atto . Rientrano in questa categoria i concimi a lento rilascio e rilascio controllato, a rilascio graduale, concimi ricoperti e condensati;</i>
consistenza dell'allevamento	<i>il numero di capi mediamente presenti nell'allevamento;</i>
destinatario	<i>il soggetto che riceve gli effluenti sui terreni che detiene a titolo d'uso per l'utilizzazione agronomica;</i>
effluenti di allevamento	<i>palabili/non palabili : miscele di stallatico e/ residui alimentari e/o perdite di abbeverata e/o acque di veicolazione delle deiezioni e/o materiali lignocellulosici utilizzati come lettiera in grado/non in grado, se disposti in cumulo su platea, di mantenere la forma geometrica ad essi conferita;</i>

<i>fertilizzante</i>	<i>si intende qualsiasi sostanza contenente uno o più elementi fertilizzanti, applicata al terreno per favorire la crescita della vegetazione. Sono compresi gli effluenti zootecnici, i residui degli allevamenti ittici e i fanghi degli impianti di depurazione;</i>
<i>fertirrigazione</i>	<i>l'applicazione al suolo effettuata mediante l'abbinamento dell'adacquamento con la fertilizzazione, attraverso l'addizione controllata alle acque irrigue di quote di liquame;</i>
<i>inquinamento</i>	<i>si intende lo scarico effettuato direttamente o indirettamente nell'ambiente idrico di composti azotati di origine agricola, le cui conseguenze siano tali da mettere in pericolo la salute umana, nuocere all'ecosistema terrestre e acquatico, compromettere l'attrattiva del territorio o ostacolare altri usi legittimi delle acque.</i>
<i>Letami</i>	<i>effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera. Sono assimilati ai letami, se provenienti dall'attività di allevamento :</i>
	• le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli;
	• le deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri;
	• le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici;
	• i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio;

	• i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio;
<i>Liquami</i>	<i>effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami, se provenienti dall'attività di allevamento:</i> • i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio; • i liquidi di sgrondo di accumuli di letame; • le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera; • le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivanti dal trattamento di effluenti zootecnici; • i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati;
<i>lisciviazione</i>	si intende il trasporto di composti chimici mediante l'acqua di percolazione;
<i>Origine dei nitrati</i>	• Fertilizzanti • Concimi azotati • Letami • Liquami • Scarichi acque reflue urbane
<i>percolazione</i>	<i>si intende il passaggio agli strati acquiferi sottostanti dell'acqua in eccesso rispetto alla capacità di ritenzione idrica del terreno;</i>

Piano di Utilizzazione Agromica (P.U.A.)	<i>E' lo strumento di calcolo della quantità di azoto da distribuire con la concimazione, che le aziende dovranno realizzare per singolo appezzamento omogeneo, per un periodo non superiore a 5 anni.</i>
Registro aziendale di spandimento	<i>È il Registro, vidimato dalla (se i terreni ricadono in ZVN) ed alla Provincia (se i terreni ricadono nelle zone esterne), su cui vanno trascritte le informazioni relative alle operazioni di distribuzione di azoto organico e minerale che comprendono l'indicazione del tipo di coltura, l'estensione dell'appezzamento, la tipologia di fertilizzante utilizzato ed il quantitativo di azoto somministrato</i>
scorrimento superficiale	<i>si intende il movimento dell'acqua in eccesso sulla superficie rispetto a quella in grado di infiltrarsi nel te</i>
Stallatico	<i>ai sensi del Reg. CEE 1774/2002, si intendono gli escrementi e/o l'urina degli animali di allevamento, con o senza lettiera, (o il guano) trattati o non trattati;</i>
stoccaggio	<i>deposito di effluenti di allevamento;</i>
Trattamento degli effluenti	<i>qualsiasi operazione, compreso lo stoccaggio, atta a modificare le caratteristiche degli effluenti di allevamento, al fine di migliorare la loro utilizzazione agronomica e contribuire a ridurre i rischi igienico-sanitari;</i>